

CORRIERE DELLA SERA

stampa | chiudi

IN ZONA ARDEATINA

Giallo per corpo mutilato nel campo: al vaglio l'ipotesi di omicidio rituale

Scoperto in avanzato stato di decomposizione dalla polizia martedì mattina, potrebbe essere di una donna

ROMA - Il tronco del cadavere di una donna è stato trovato martedì mattina dalla polizia in un campo nella zona Ardeatina, in località Falcognana, a sud di Roma, tra la Laurentina e l'Ardeatina, all'altezza di via di Porta Medaglia, fuori da Raccordo Anulare, in una zona non lontana dal santuario del Divino Amore. Una zona agricola con qualche masseria a ridosso della collina. Sarebbe stata uccisa da un colpo di arma bianca (una coltellata) alla schiena. Il copro è stato mutilato e poi legato come un pacco, con un cavo dal collo alla parte inferiore del tronco. Il decesso risalirebbe a tre-cinque giorni fa. Il pm Francesco Caporale, magistrato di turno che martedì ha svolto un sopralluogo, non esclude alcuna ipotesi. Il fatto che i resti siano stati trovati a poca distanza da un guard-rail fa pensare che qualcuno possa aver visto o sentito qualcosa negli ultimi giorni.

L'IPOTESI - Non si esclude l'omicidio rituale perchè oltre ad essere mutilato, il corpo è privo anche degli organi interiori: dal tronco mancherebbero cuore, polmoni e budella. Sul corpo, decapitato e privato degli arti inferiori con assoluta precisione (sarebbe stata sezionato con una sega elettrica, gli inquirenti ritengono si tratterebbe di un lavoro di un professionista), potrebbero aver infierito più persone nell'ambito di qualche rito. Il corpo mutilato inoltre aveva entrambe le braccia aperte e alcune unghie delle mani smaltate. Il cadavere aveva indosso i vestiti: una giacca nera e una maglietta chiara. Non è stato possibile identificare dalle impronte digitali la donna. Non risultano infatti «fotosegnalazioni», nessun riscontro sull'archivio Afis e dalle impronte digitali prelevate dagli uomini della polizia scientifica non è così arrivata la risposta che si attendeva. Nulla: neanche dall'anello, una fascetta, che la donna aveva al dito, secondo gli investigatori non è un oggetto di pregio, pare acquistato in una bancarella e poco potrà dire sull'identità della vittima.

AUTOPSIA - A questo punto gli accertamenti, coordinati dal pm Francesco Caporale, ripartono dalle segnalazioni di persone scomparse. Il fatto che l'assassino o gli assassini abbiano infierito sul corpo, eviscerato, decapitato e privato delle gambe, è un punto di certezza che fa prendere in considerazione anche che l'esecuzione possa essere avvenuta nell'ambito di un rituale. Il pm Caporale, d'intesa con il procuratore aggiunto Pierfilippo Laviani, ha dato una ampia delega agli uomini diretti da Vittorio Rizzi. Il fatto che i poveri resti siano stati trovati a poca distanza da un guard-rail, fa ritenere che qualcuno possa aver visto o sentito qualcosa negli ultimi giorni. Chi indaga, in questo senso, starebbe anche verificando il percorso della maratona che si è svolta nei giorni scorsi. Mercoledì pomeriggio intanto avrà luogo l'autopsia. Gli accertamenti partono da quella parte di corpo che sarebbe stato sezionato con una sega elettrica - tanto i tagli sono precisi - e dall'ascolto di coloro che abitano o gravitano nella zona. Poco distante dal luogo del ritrovamento c'è una strada in cui sono soliti prostituirsi alcune transessuali. E questo aveva inizialmente dato una traccia.

A UN METRO DALLA STRADA - È stato un passante a scoprire il cadavere, situato ad appena un metro dal ciglio della strada e a pochi metri da una piazzola di sosta. L'uomo ha allertato il 113 della Polizia dopo aver notato tra l'erba una sagoma di un corpo, la cui identità è ancora sconosciuta. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, l'assenza di tracce di sangue sul posto farebbe ritenere che la donna cui appartiene il tronco di cadavere trovato potrebbe essere stata mutilata e uccisa altrove e successivamente portata nel campo.

Redazione online

stampa | chiudi